

RISOLUZIONE (UE) 2021/1642 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 29 aprile 2021****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per l'esercizio 2019**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Autorità europea degli strumenti finanziari per l'esercizio 2019,
- visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,
- visto il parere della commissione per i problemi economici e monetari,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0093/2021),

A. considerando che, secondo il suo stato delle entrate e delle spese ⁽¹⁾, il bilancio definitivo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (in appresso «l'Autorità») per l'esercizio 2019 ammontava a 47 379 354 EUR, importo che rappresenta un incremento del 7,21 % rispetto al 2018; che l'Autorità è finanziata mediante un contributo dell'Unione (28,73 %) e mediante contributi apportati dalle autorità di vigilanza nazionali degli Stati membri (45,76 %), nonché mediante commissioni versate dalle entità oggetto di vigilanza (24,33 %);

B. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Autorità relativi all'esercizio 2019 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto una garanzia ragionevole dell'affidabilità dei conti annuali dell'Autorità nonché della legittimità e della regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. rileva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2019 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,95 %, con una leggera diminuzione dello 0,03 % rispetto all'esercizio 2018; osserva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato dell'88,77 %, il che denota una diminuzione dello 0,11 % rispetto all'esercizio precedente;
2. rileva che, secondo la relazione della Corte, l'Autorità addebita commissioni alle agenzie di rating del credito e ai repertori di dati sulle negoziazioni, conformemente al pertinente regolamento sulle commissioni, e che tali commissioni dovrebbero coprire esclusivamente le spese dell'Autorità relative alle commissioni addebitate; osserva tuttavia che la Corte ha riscontrato che la commissioni addebitate superavano le relative spese, generando dunque avanzi; rileva che, sebbene l'Autorità abbia seguito gli orientamenti della Commissione al riguardo, avanzi e disavanzi possono generare un finanziamento incrociato annuale di attività; osserva che, secondo la risposta dell'Autorità, non è stato rilevato alcun significativo finanziamento incrociato ricorrente nel bilancio dell'Autorità e che nel 2019 lo scostamento rispetto alle spese di vigilanza è stato del 2,8 % per le agenzie di rating del credito e dell'1,8 % per i repertori di dati sulle negoziazioni; invita l'Autorità a continuare a limitare tale finanziamento incrociato;
3. rileva che, secondo la relazione della Corte, il bilancio dell'Autorità comprende i contributi delle autorità nazionali competenti (ANC), che nel 2019 erano pari a 1 363 258 EUR, un importo basato su cifre stimate e mai adattate in modo da corrispondere alle cifre effettive; osserva che, secondo la risposta dell'Autorità, sono stati calcolati sia gli importi stimati sia gli importi effettivi, ma che le istruzioni della Commissione [Ares(2016)2772696] sui contributi pensionistici indicano che le agenzie non dovrebbero adeguare la quota dei contributi pensionistici delle ANC ai livelli reali e che la differenza tra gli importi reali dei contributi pensionistici delle ANC nel 2019 e quelli stimati è trascurabile, ammontando a 27 888 EUR;

(1) GU C 107 del 31.3.2020, pag. 233.

